

# Lista Giovani

## Dichiarazione

*a proposito  
dell'istituzione  
delle Commissioni  
Consiliari.  
Seduta  
del Consiglio Comunale  
del 16 novembre 2000*

**A**bbiamo avuto più incontri formali e anonimi, sul discorso commissioni. Noi avevamo manifestato a tutti le nostre perplessità ed i nostri dubbi, alcuni condivisi anche da voi. Una cosa soprattutto abbiamo rimarcato: esse devono aiutare il lavoro del Consiglio Comunale non snaturarlo e quasi delegittimarlo. La commissione come accessorio intendevamo. Oggi ci accorgiamo, in una risposta del Sindaco ad un'interrogazione, che addirittura si usano le commissioni per giustificare le poche sedute del Consiglio Comunale ancora prima di istituirle. Praticamente ci si dice che ci siamo ritrovati in Consiglio dopo cinque mesi, e sono cinque secchi se togliamo quello obbligato dalla frana, con all'ordine del giorno praticamente solo due permute (di questo si tratta se escludiamo le interrogazioni e l'elezione dei membri delle commissioni che è poco più che un rito, anche perché tanto ci saranno le Commissioni). Non eravamo d'accordo così nei nostri incontri. Siamo stati ingenui a crederci.

Partiamo perciò già con meno entusiasmo, grazie a voi, alla formazione delle Commissioni. Continueremo comunque la nostra battaglia per dare dignità e corpo al Consiglio Comunale affinché il cittadino che ha votato il Consiglio Comunale e legge i punti all'ordine del giorno scritti sulla nuova, bella e laccata locandina, non dica alla fine della lettura "tutto qui"? Come tra l'altro han già detto alcuni consiglieri. Persino chi ha pensato questa nuova locandina si troverà deluso nel vederla appesa solo tre o quattro volte all'anno.

Tornando alle commissioni comunali vogliamo ribadire alcuni nostri concetti.

In molti pensano che esse siano le toccasana della democrazia, strumento supremo della partecipazione. In effetti può essere anche questo una commissione consultiva.

Può essere. Ma siccome non è sempre questo riteniamo sia opportuno discutere sull'utilità di tutte le commissioni consultive proposte.

Dobbiamo chiederci se rispondono

sempre e tutte ad un'esigenza specifica dell'Assessore, dell'amministrazione, o se vengono ripristinate solo perché previste su qualche tabulato, magari di qualche comune con alcune decine di migliaia di abitanti. C'è il pericolo infatti che succeda come è successo ancora, che queste commissioni perdano di efficacia e di entusiasmo poiché il lavoro svolto poi non dà modo di essere visto nella realtà per i più svariati motivi tra i quali uno può essere la poca convinzione dell'assessore stesso.

Se l'obbiettivo è quello di coinvolgere più persone competenti nella vita dell'amministrazione comunale bisogna stare molto attenti, lo rimarco, ai risultati concreti finali. Se questi alla fine mancano, invece di coinvolgimento si assisterà allo scoramento e alla delusione verso la cosa pubblica cosicché quel che può inizialmente sembrare un sincero segno di apertura si riduce ad essere poco più di un cioccolatino, un dolcetto per consolare i simpatizzanti esclusi in realtà dai grandi giochi. Molti di noi provengono da enti ed associazioni di volontariato nei quali quando si decide qualcosa si sa che basta metterci la buona volontà, quattro soldi e tanta convinzione e quasi tutto va in porto. Siamo dei pratici.

Se dopo alcune riunioni invece ci si accorge che si è al punto di prima è ovvio, comprensibile almeno, che uno si chiama fuori dal discorso e si dedica ad altre cose più produttive. Non vogliamo succeda questo con le commissioni consultive. Non vogliamo in definitiva una democrazia apparente a scapito di un lavoro fatto bene anche se da uno solo o da pochi. È ben vero che alcune commissioni del passato han lavorato ma è altrettanto vero che di altre se n'è dimenticato dell'esistenza lo stesso Presidente che la doveva convocare.

Una demotivazione tale tra i commissari, aiutata anche dal fatto che gli incontri erano così lontani uno dall'altro da perdere il legame dei discorsi fino ad allora fatti, che come risposta aveva subito, palpabile, la mancanza del numero legale dei rappresentanti e quindi un

*Lista Giovani*

nulla di fatto sicuro ancor prima di iniziare. Ci sono ancora i verbali di queste commissioni in qualche scaffale del comune. Cercateli. Chiedete l'elenco delle persone che le formavano e provate a fare un sondaggio di cosa si ricordano di quelle riunioni i componenti. Bastano poche telefonate per avere un'idea di cos'erano. Anche qualcuno presente qui stasera ricorda le telefonate fatte in extremis alle 9 e mezza di sera in casa di qualcuno "Ti prego vieni se no manca il numero. Dai, tanto facciamo presto sono quattro ca...volate".

Per rendere meglio l'idea e per confermare quanto appena detto voglio portare come esempio i verbali di più di cinque anni di attività di una ex commissione, quella dell'ambiente. Il periodo va dal 1989 al 1994. Faccio presto perché c'è poco da dire.

Riunione del 4 aprile 1989, all'odg c'è: dislocazione definitiva (il definitiva immagino significhi che se n'era già parlato...) dei containers porta rifiuti solidi ingombranti presso il ponte dei bersagli (e siamo al Put da bica).

Un anno e mezzo più tardi, il 15 ottobre 1991, due sono i punti all'odg: sistemazione containers porta rifiuti ingombranti a Storo e Varie.

Un anno ancora e siamo al 17 luglio 1992 con ben tre punti all'odg: dimissioni del presidente, sistemazione cassoni porta rifiuti ingombranti, Varie ed eventuali.

Martedì 8 giugno 1993: esame e considerazioni sul progetto di creazione piazzole per cassoni materiali ingombranti in località Gac a Storo... (ora siamo al Gac e sempre sulla carta).

Altro anno e mezzo e siamo al mercoledì 21 dicembre 1994. All'odg: situazione lavori di adattamento area in località Roversella per i bidoni porta rifiuti ingombranti. È COSA FATTA!

Durante il periodo di tutte queste manovre (ricordo: più di cinque anni) si sono succedute due commissioni e tre presidenti (mentre l'Assessore è rimasto lo stesso).

Detto tutto questo, è innegabile perché il bidone c'è stato davvero.

Anche questa è una faccia delle commissioni. Anche questa va detta. Rimedi? Credo ce ne siano se vogliamo trovarli. Per esempio vediamo più di buon occhio quelle commissioni che nasceranno di volta in volta per rispondere a temi o problemi specifici con durata delle stesse stabilita in modo da avere il lavoro pronto ad una scadenza ben definita.

Un altro mezzo che ci sentiamo di

suggerire con forza in alternativa è il Consiglio Comunale Informale a tema con la presenza di alcuni esperti e conoscitori del problema da discutere che, come dire, consigliano i consiglieri, poiché alla fine devono essere ancora i Consiglieri o la Giunta a decidere. La gente ha votato il Consiglio e il Sindaco. Loro devono decidere.

In conclusione, se crediamo comunque nelle commissioni consultive, se decidiamo quindi di ripristinarle, al fine di evitare i malanni sopra detti e per scongiurare il loro silenzioso e graduale fallimento, ci permettiamo di dare alcuni suggerimenti:

- prima di tutto valutazione franca della loro utilità, di ogni singola commissione istituita, in base anche ai margini di competenza che ognuna di esse ha;
- che ad ogni commissione venga assegnato un referente della giunta a cui rivolgersi. Sarà un dare avere tra l'Assessore che dovrà stimolare la Commissione e viceversa;
- che periodicamente, e comunque almeno una volta all'anno i Presidenti informino e relazionino in Consiglio Comunale sul lavoro svolto e sull'attività prevista di ogni singola commissione;
- che venga applicato il regolamento delle stesse nel punto che parla delle assenze ingiustificate dei componenti e la loro surroga con altrettante persone competenti, ma consce dell'impegno assunto. Eviteremo che succeda come nella recente legislatura dove nella redazione del Bollettino Comunale il rappresentante dell'oggi più accanito sostenitore delle commissioni, parlo della persona indicata da Lei, signor Sindaco, è stato assente circa tre anni e mezzo, più volte sollecitato, e poi finalmente sostituito;
- infine, rivedere se è proprio necessaria la presenza in un organo consultivo di un dipendente comunale di almeno 6° livello (oltre al costo, lo si sottrae da altro lavoro) in veste di segretario come recita il regolamento o se basta eleggere al proprio interno un addetto verbalizzante che, se ritenuto necessario dalla commissione, incarica successivamente gli uffici di elaborare un documento o quant'altro necessario.

Nonostante quanto detto fin qui, noi ci siamo, ma prendiamo tutto con le pinze. Consideriamolo un'esperimento e come tale ne chiederemo regolare verifica.

*Il Capogruppo Lista Giovani  
Alessandro Zontini*

## Lista Giovani

### Dichiarazione

sul punto n° 7  
all'ordine del giorno.

Seduta  
del Consiglio Comunale  
del 27 novembre 2000

**C**i troviamo a votare una modifica al regolamento comunale preparato e votato dalla sola maggioranza. È buona regola “ritoccare” questo importante mezzo che regola democraticamente la vita del comune sentendo TUTTO il Consiglio Comunale. Viene fatto stasera solo proforma perché passerà sicuramente con tutti i voti della maggioranza. Senza entrare nello specifico della modifica, malgrado essa sia molto discutibile, vi voglio chiedere:

- Dov'è il famoso “coinvolgimento” e l'indispensabile “concertazione”?
- E l'Assemblea dei Capigruppo: cos'è?
- Che ne farete delle Commissioni in via di istituzione, tanto decantate la

volta scorsa e per le quali noi abbiamo manifestato forti dubbi, se non tenete conto di quelle già interamente istituite e funzionanti?

- C'è la “Commissione Statuto e Regolamento”; perché non è stata attivata su questo argomento?
- Che gli resterà da fare in futuro?
- Che dite: COMINCIAMO A TOGLIERE GIÀ QUESTA?

Il Capogruppo Lista Giovani  
Alessandro Zontini

## Aria Nuova

### Interpellanza

sul disordine  
dello stato patrimoniale  
del Comune  
accumulato negli ultimi  
decenni, e altro.

Seduta  
del Consiglio Comunale  
del 23 gennaio 2001

**F**accio riferimento al disordine accumulato con le “passate Amministrazioni” nella gestione del patrimonio stradale nella campagna di Darzo e Lodrone, e ad altro.

Tra la fine degli anni '70 e gli anni '80, nella campagna di Darzo e Lodrone sono stati eseguiti diffusi lavori di riordino della viabilità (di proprietà comunale) e di sistemazione dei fossi. Pare che buona parte dei lavori sia stata fatta senza mettere a posto le carte, anche perché il riordino fondiario “...era atteso in tempi stretti” (nel 1982) e quindi avrebbe sanato molte situazioni.

In una lettera recente, Adriano Balduzzi, uno dei proprietari interessati dal disordine, scrive al Comune chiedendo di concludere il caso che lo riguarda perché ha deciso di vendere e non può attendere all'infinito (si tratta della modifica di un tratto di strada, sancito con compromesso sottoscritto dal padre e dal C.M.F., naturalmente avallato dal Comune). La lettera del Balduzzi viene subito girata dal Comune al Consorzio di Miglioramento Fondiario di Darzo e Lodrone per avere un suo parere. Soleramente, e ne va dato atto, il C.M.F. mette a disposizione la parte cartografica ma naturalmente niente può per la parte contrattuale visto che

lo scambio di proprietà riguarda “Balduzzi e Comune di Storo”.

Sempre il C.M.F. fa notare poi che di più non può fare visto che “il riordino non è di immediata realizzazione”! (ahimè, sono passati 18 anni, per passare dalla fase “tempi stretti” alla fase “non immediata realizzazione”).

Con lettera del 6 ottobre scorso, in un momento di pausa della frana di Lodrone, finalmente matura la risposta, che qui riporto per esteso (è il Sindaco che scrive a Balduzzi Adriano):

“la soluzione prospettata dal C.M.F. di fornire la documentazione tecnica che possa mettere in grado la scrivente di concludere la compravendita, se da un lato potrebbe essere un sistema per risolvere il Suo caso, dall'altro ne sconsiglia la realizzazione nella semplice considerazione dell'ulteriore centinaio di casi di privati (se non di più se si considera tutta la campagna di Lodrone, Darzo e Storo) che come suo padre hanno a suo tempo firmato analoghi compromessi ed ora legittimamente potrebbero pretendere uguale trattamento all'avverarsi dell'ipotesi che la S. V. venga tacitata”. La lettera conclude invitando il Balduzzi ad aspettare che si concluda il riordino fondiario se vuole vedere chiusa la sua causa.

## Domande:

1. Perché non ha dato la stessa risposta anche a Sua nonna Scaglia Domenica per la permuta al Forte Ampola, relativa alla rettifica della strada che va in Val Lorina che invece ha deciso di far portare in Consiglio il 27 novembre 2000, a poco più di un mese quindi dalla risposta di diniego data al Balduzzi Adriano?
2. Perché ha rifiutato la collaborazione del C.M.F. di Darzo e Lodrone per mettere a posto TANTI casi disastri che ci hanno lasciato in eredità le "passate amministrazioni"?
3. Visto che almeno in Giunta, la sua

amministrazione rappresenta una linea di continuità con le "passate amministrazioni", perché non vi motivate a risolvere un po' di vecchie pendenze?

4. Dalla Sua risposta, ho percepito che il problema del Balduzzi sarebbe stato risolto se fosse stato il solo a trovarsi nei guai. Ho capito che il suo caso non viene risolto perché sono in molti a trovarsi nella stessa situazione. Ho capito bene?

In attesa della risposta scritta nei termini di regolamento, porgo distinti saluti.

*Il Capogruppo di Aria Nuova  
Gianpietro Mezzi (Perotel)*

*Aria Nuova*

## Risposta

Su incarico del Sindaco rispondo io in qualità di Assessore competente in materia e perché rappresento la "...linea di continuità con la passata Amministrazione...".

RISPOSTA 1: Non è che siano state date risposte diverse a problemi più o meno simili; il fatto è che alcune pratiche fra cui quelle della sig.ra Scaglia Domenica, di competenza dell' A.S.U.C., sono giunte a termine in questi giorni con la delibera del Consiglio Comunale e dell' A.S.U.C. e altre fra cui quella del sig. Balduzzi Adriano, di competenza del Consorzio di Miglioramento fondiario di Darzo e Lodrone, sono ferme anche perché il C.M.F. si era impegnato ad "...acquistare l'area occupata, al momento del riordino fondiario...". L'Amministrazione Comunale, in questa vicenda, entra solamente come figura di secondo piano, in quanto tutta la trattativa è stata fatta dal C.M.F. di Darzo e Lodrone senza nessun avallo da parte del Comune come da te erroneamente indicato.

RISPOSTA 2: Non è stata rifiutata la collaborazione del C.M.F. e si è in attesa del riordino fondiario per non spendere inutilmente soldi pubblici. Sicuramente la pensi così pure tu visto che nei 5 anni di assessore e

vicesindaco non hai messo mano a nessuna pratica del C.M.F. di Storo, Darzo e Lodrone.

RISPOSTA 3: È il solito discorso di critica alle "...passate Amministrazioni...". Ti ricordo nuovamente che non è giusto misurare con il metro di oggi fatti avvenuti decenni fa, poiché eventi o circostanze che allora erano importanti e che oggi non si sanno valutare, avevano portato a fare certe scelte. Quello che è invece preoccupante è che tu, in questi ultimi anni e comportandoti come ci si comportava decenni fa ti muovevi senza espropri, e addirittura senza permesso dei proprietari, occupando terreni di proprietà privata e appaltando lavori impossibili da realizzare (acquisizione e sistemazione prese acquedotti...). Come si fa ad essere così miopi? I tanti casi disastri cui fai riferimento e di competenza dell' A.S.U.C. sono solamente 6 compreso il caso di Scaglia Domenica e tutti in fase di definizione come da descrizione allegata.

RISPOSTA 4: Si fa riferimento alla risposta 2.  
Distinti saluti

*L'Assessore ai LL.PP  
Mario Mezzi*

## Replica

Sono insoddisfatto della risposta ottenuta.

Premesso che la strada che interessa la permuta con il signor Balduzzi Adriano è di proprietà del Comune di Storo e non del C.M.F.! Premesso quindi, come è ovvio per chi sa e vuole capire, che il C.M.F. poteva svolgere solo un ruolo di intermediazione tra Comune e Balduzzi, tutta la risposta mi sembra ignorare palesemente la situazione che viene prospettata nell'interrogazione. Mi viene l'obbligo di fare alcune precisazioni e di approfondire l'analisi.

Precisazioni riguardo lo stato patrimoniale del Comune di Storo:

- l'ordine di grandezza delle centinaia di pratiche patrimoniali che necessita definire, per mettere ordine nella pubblica proprietà, non lo ho scritto solo io, ma anche il Sindaco Scaglia Settimo nella risposta al Balduzzi Adriano del 6 ottobre 2000 (vedi prot. 8957 del 2000) con cui gli dichiara di non voler procedere al perfezionamento della permuta;
- le pratiche sono riconducibili in gran numero a movimenti di strade e rii

nelle campagne, ma interessano anche svariati lavori pubblici, come le famose strade di Darzo tanto ricordate da Ennio Colò e dal suo gruppo anche con interrogazioni e mozioni, spero che vengano finalmente risolte insieme con tutte le altre situazioni che avevate lasciate aperte ora che potete finalmente farlo direttamente;

- se può essere utile, la Giunta Scaglia Olimpio, ha fatto una ricerca approfondita sul patrimonio (di fatto) interessato dai lavori pubblici che non hanno completato l'iter espropriativo quando non lo hanno nemmeno iniziato. È un lavoro che può aiutare tutti nella catalogazione e soprattutto nella soluzione sistematica dei problemi, evitando di affrontarli a chiamata come nei casi dell'interrogazione, metodo che può far sorgere il dubbio che la fretta sia più evidente quando si toccano i parenti o gli amici. Se siete interessati al problema la depositaria di quelle informazioni era Mara Cigalotti.

Alcune precisazioni riguardo lo stato patrimoniale dell' A.S.U.C. di Storo:

Carnevale 2001:  
"Le bellissime conichie"  
(foto Sai)





*Aria Nuova*

- la proprietà dell'A.S.U.C. di STORO, non è in una situazione diversa da quella del "Comune di Storo". A tale proposito affermo che la tabellina allegata alla risposta data alla mia interrogazione è del tutto incompleta e perciò, inopportuna e fuorviante perché riporta solo alcune situazioni che riguardano i casi in cui è stata fatta richiesta di permuta e non tutti i casi in cui servirebbe permutare o acquistare per risolvere passati "abusi" dell'A.S.U.C. sui cittadini. Per dare una idea dell'incompletezza della tabellina, faccio notare che non è inclusa la regolarizzazione della strada per Casina per esempio, strada di cui l'amministrazione precedente la Giunta Pippo aveva commissionato e pagato anche il frazionamento per un costo complessivo di circa 40 milioni (di cui 32 di parcella più altre spese). Da sola questa pratica, interessa non meno di 300 particelle fondiarie e non meno di 83 proprietari. Sempre riguardo la incompletezza della tabellina dico ancora che non sono incluse nemmeno tutte le pratiche dell'ultimo Consiglio Comunale, visto che mancano "Cit" e "Brugnoni" e che compare solo quella della nonna del Settimo Scaglia. Il posto giusto per quella tabellina non è certamente quello dell'allegato ad un documento da mandare in Consiglio Comunale;
- sul come trattare le vecchie pratiche che riguardano sia l'A.S.U.C. che il "Comune", si è discusso e deciso in chiusura del Consiglio Comunale nella seduta del 27 luglio 1997, la decisione presa e che vedeva d'accordo maggioranza e minoranza, prevedeva di sanare tutte le posizioni che emergono prima della scadenza dei tempi di usucapione, nei casi in cui invece vi fosse incertezza sulla maturazione dei tempi previsti dal codice civile per l'usucapione, si era deciso di cercare di onorare comunque tutte le compravendite comprovate da contratto scritto, qualunque forma avesse e chiunque fosse l'amministratore pubblico che lo avesse firmato. Se qualcuno avesse dei dubbi interpretativi aggiungo che ovviamente il preliminare andrebbe sottoscritto prima che scadano i termini per l'usucapione che prescrive il Codice Civile,

che all'articolo 1158 recita; "USUCAPIONE DEI BENI IMMOBILI DEI DIRITTI REALI IMMOBILIARI: la proprietà dei beni immobili e gli altri diritti reali di godimento sui beni medesimi si acquistano in virtù del possesso continuato per venti anni"!

Alcune precisazioni sulla permuta della signora Scaglia Domenica in località Forte Ampola:

- il tratto di strada interessato dalla permuta, cioè il primo tratto di strada della Val Lorina, è stato realizzato in occasione della costruzione della centrale dell'impianto Cedis '71 e in particolare quel tratto di strada è stato costruito certamente prima del 1970, a me risulta che sia stato costruito nel 1968, visto che è stato utilizzato anche per costruire il ponte canale e l'opera di presa alla Madonna;
- poiché in Comune e nel fascicolo che riguarda la compravendita non c'è alcun contratto scritto prima del 1990, mentre dopo il 1990 ci sono solo scambi di intenti per il riconoscimento dello stato di fatto, comunque si guardi il problema non ci possono essere i termini, anche alla luce della decisione unanime del Consiglio sopra citato, per riconoscere il diritto alla permuta;
- mi permetto di fare notare che 1990-1968 = 22 anni senza corrispondenza, tanto meno senza un ragionevole preliminare tra privato e l'A.S.U.C. (meglio sarebbe stato tra privato e Comune di Storo). Per me sarebbe bastato anche scritto sulla carta del formaggio o un qualsiasi preliminare come quello negato al Balduzzi. 22 anni senza niente di scritto, per me sono abbastanza per dichiarare che non potevo appoggiare più la chiusura della pratica, tanto meno subito dopo il diniego al Balduzzi.

Alcune precisazioni, riguardo il comportamento della maggioranza;

- durante l'ultimo Consiglio Comunale del 27 novembre, sono stato minacciato di ritorsioni: dal Sindaco, dall'assessore relatore e da altri consiglieri della maggioranza, di fronte a tutto il Consiglio;

## Aria Nuova

- le minacce di ritorsioni nei miei confronti sono state reiterate dal Sindaco sulla piazza municipale, all'uscita dal Consiglio, di fronte a numerosi consiglieri;
- il Sindaco si è permesso di ricordarmi che me la "farà pagare" anche nella prima riunione dei Capigruppo che ha seguito il Consiglio del 27 novembre.

Io mi sto aspettando ritorsioni per avere difeso gli interessi dell'A.S.U.C., della comunità quindi e non miei, e a minacciare di "farmela pagare" sono sta-

ti direttamente Sindaco, Assessori e Consiglieri di maggioranza!

Non molti mesi fa, nell'approvare gli "indirizzi generali di governo del nuovo Consiglio Comunale", in molti hanno approvato quando il Sindaco proclamava, "CULTURA dei valori umani; tolleranza; no alle vendette ed alle invidie; no all'arroganza".

Parlava del nostro Consiglio?

*Il Capogruppo di Aria Nuova  
Gianpietro Mezzi (Perotel)*

# Crescere insieme

## Interrogazione

*sulla determinazione  
del Consiglio Comunale  
in merito al richiesto  
sgravio dell'uso civico  
su alcuni terreni  
in località ex forte  
d'Ampola a Storo;  
richiesta chiarimenti  
su dichiarazione di voto  
del Consigliere di Aria  
Nuova Gianpietro Mezzi.  
Seduta  
del Consiglio Comunale  
del 23 gennaio 2001*

**N**el corso del Consiglio comunale di lunedì 27 novembre 2000, nella parte riguardante l'Amministrazione separata beni uso civico della frazione di Storo, si è deliberato a riguardo di permuta di terreni tra privati e A.S.U.C. di Storo; in particolare ci si è soffermati sulla permuta in oggetto.

Durante la trattazione della permuta relativa alla sig.ra Scaglia Domenica, il consigliere di Aria Nuova ingegner Gianpietro Mezzi ha dichiarato il suo voto contrario per i motivi esposti nella dichiarazione di voto stessa allegata al verbale.

Chiedo:

- È vera la dichiarazione del consigliere Gianpietro Mezzi secondo la quale

"l'A.S.U.C. di Storo utilizza pacificamente da circa 30 anni il suolo in cui è stata realizzata la strada avendola quindi pacificamente usucapita"?

- Che tipo di danno ne avrebbe l'A.S.U.C. di Storo da questa permuta?
- La pratica di permuta tra A.S.U.C. di Storo e la sig.ra Scaglia Domenica è iniziata prima o è successiva alla nomina a Sindaco del Comune di Storo di p.i. Settimo Scaglia?

Ringraziando anticipatamente per la cortese risposta scritta che mi attendo entro i termini di regolamento, porgo distinti saluti.

*Il consigliere  
Andrea Bonomini*

## Risposta

Esiste una dichiarazione di voto fatta dal Consigliere Gianpietro Mezzi in cui sommariamente si dichiara: "... L'A.S.U.C. utilizza pacificamente da circa 30 anni il terreno di Scaglia Domenica e pertanto lo stesso è pacificamente usucapito...". Tale dichiarazione è assolutamente falsa in quanto non solo non è mai stata espressa la "volontà di possedere", ma bensì esiste numerosa e voluminosa corrispondenza fra la proprietaria sig.ra Scaglia Domenica e i vari Amministratori che si sono succeduti negli anni, in cui la proprietaria solleci-

tava la definizione della pratica e addirittura minacciava vie legali per accelerare l'iter burocratico. È chiaro dalla corrispondenza che la sig.ra Scaglia Domenica intendeva far valere i propri diritti di proprietà ai sensi degli artt. 1167 e 2653 del Codice Civile. Con queste premesse è lampante che l'usucapione potrebbe non solo non arrivare a buon fine, ma neppure partire. Per essere più dettagliato elenco sommariamente la corrispondenza avvenuta fra la proprietaria sig.ra Scaglia Domenica, l'Amministrazione Comunale di Storo e l'A.S.U.C.:

- 22 maggio 1990: lettera della sig.ra Scaglia Domenica, proprietaria, al Sindaco in cui si chiede la definizione dei confini;
- 13 giugno 1990: lettera del Sindaco all'Ufficio Catasto e alla sig.ra Scaglia Domenica, proprietaria, per la richiesta di sopralluogo per la definizione dei confini;
- 4 novembre 1993: lettera della sig.ra Scaglia Domenica, proprietaria, all'A.S.U.C. e alla Giunta Comunale di Storo per la richiesta di definizione confini e proposta permuta;
- 16 novembre 1993: lettera del Sindaco all'A.S.U.C. e alla sig.ra Scaglia Domenica, proprietaria, per la redazione del tipo di frazionamento;
- 13 marzo 1995: lettera del Sindaco alla sig.ra Scaglia Domenica per la definizione dei confini;
- 17 marzo 1995: lettera della sig.ra Scaglia Domenica al Sindaco in risposta alla proposta fatta dall'Amministrazione Comunale con missiva d.d. 13 marzo 1995;
- 5 maggio 1995: lettera del Sindaco alla sig.ra Scaglia Domenica per la definizione dei confini;
- 20 giugno 1996: lettera del Sindaco Olimpio Scaglia alla sig.ra Scaglia Domenica per la definizione dei confini e per la verifica della stima;
- 13 marzo 1997: lettera del Sindaco Olimpio Scaglia alla sig.ra Scaglia Domenica per sollecito risposta istruttoria pratica di permuta;
- 24 marzo 1997: lettera della sig.ra Scaglia Domenica al Sindaco per benestare pratica definizione dei confini come impostata dal Comune;
- 15 aprile 1999: Delibera Consigliare n° 6 di Storo e A.S.U.C. per la permuta dei terreni presso l'ex forte d' Ampola di proprietà della sig.ra Scaglia Domenica.

Ti sembra che dopo tutta questa documentazione abbia affermato il giusto il consigliere Gianpietro Mezzi dicendo: "...la proprietà è pacificamente usucapita..." e dove intravedi tu che sia mai stata manifestata la volontà di usucapire la proprietà?

Tengo a precisare che alla Delibera del Consiglio Comunale e A.S.U.C. n° 6 d.d. 15 aprile 1999, il sig. Gianpietro Mezzi vicesindaco, era presente e ha votato favorevolmente alla proposta di permuta e, cito la delibera: "...all'innegabile vantaggio che ne derivava a favore dell'A.S.U.C....". Forse allora era d'accordo perché il nipote Settimo Scaglia non gli aveva fatto il grosso torto di diventare Sindaco.

Forse invece, ma questo in generale, è un suo modo squallido e di bassa levatura di fare opposizione gettando fango e offensive insinuazioni senza prove, su

qualunque persona, starà poi a loro difendersi e dimostrare che le accuse sono infondate.

Per quanto riguarda la domanda di cui al punto 2, la delibera del Consiglio Comunale n° 6 d.d. 15 aprile 1999 evidenzia l'innegabile vantaggio dell'Amministrazione Comunale a questa permuta e alla realizzazione della strada, che è stata realizzata su parte delle proprietà di Scaglia Domenica.

Domanda di cui al punto 3; dall'elenco della corrispondenza e delle date richiamate, sembra chiaro che la pratica è iniziata ben prima del maggio 2000, data della nomina del nipote Settimo Scaglia a Sindaco di Storo.

Sono agli atti le fotocopie delle lettere richiamate.

Distinti saluti

*L'Assessore ai LL.PP  
Mario Mezzi*

Interpreto lo stato d'animo dei consiglieri comunali di maggioranza interrogandoLa, con richiesta di risposta scritta, circa le dichiarazioni rilasciate nel corso dell'ultimo consiglio comunale dalla consigliera Mezzi Caterina, che mi hanno amareggiato e offeso e che meritano pubblica sconfessione e rettifica.

Come Lei ricorderà, l'argomento oneri di urbanizzazione è stato sollevato dal

consigliere Mezzi Gianpietro con un'interrogazione rivolta all'assessore Colò Ennio che nel rispondere contestò alla Giunta Pippo Scaglia di aver rilasciato, proprio a Mezzi Caterina, pochi giorni prima delle elezioni comunali del maggio 2000, la concessione edilizia per la casa da monte, oggetto del condono edilizio del 1985, senza relativo versamento degli oneri di urbanizzazione. Colò

## Interrogazione

*sul rilascio di concessione  
edilizia ai Consiglieri  
Comunali – Seduta del  
Consiglio Comunale del  
23 gennaio 2001*

sottolineò la gravità della cosa perché chi aveva nella stessa situazione pagato a suo tempo gli oneri non era stato rimborsato, per cui diventava palese l'ingiustizia e a tal proposito portò l'esempio del bravo capitano della nave che affonda e che si preoccupa di mettere in salvo tutti i passeggeri per poi da ultimo abbandonare la nave stessa. Nel nostro caso invece si è sistemato solo chi era nella stanza dei bottoni. Nel consiglio comunale seguente l'interessata intervenne denunciando che un consigliere comunale di maggioranza ha ottenuto da Lei Sindaco una concessione edilizia senza pagamento degli oneri di urbanizzazione per una pratica analoga alla propria. Visto anche il Bollettino Comunale n°2/3 che riporta le concessioni edilizie

rilasciate e trovato riscontro circa le affermazioni di Colò (pag. 29 18ª riga in 2ª colonna), ma nulla in riferimento alle denunce di Mezzi Caterina, Le chiedo:

1. che iniziative intende adottare per porre tutti i cittadini sullo stesso piano nella giustizia e nella legalità?
2. ritiene di informare correttamente il consiglio comunale e la comunità circa talune affermazioni lesive della onorabilità del Sindaco e dei consiglieri qualora come a me risulta, siano false?

RingraziandoLa, distinti saluti.

*Il Consigliere  
Adriano Malcotti*

### Risposta

La libertà di critica in questo caso, come in altri, è chiaramente in contrasto e viola l'articolo n° 41 del regolamento interno del Consiglio Comunale. Sovente assistiamo, nostro malgrado, a comportamenti che vanno ben oltre le libere interpretazioni, da ritenersi diffamatori e lesivi, degradando persino in accuse gratuite ed infondate, che hanno come fine il cattivo gusto di gettare fango sulle persone, attaccandole anche dal punto di vista personale. Se tu ti senti amareggiato ed offeso, ti posso assicurare che lo sono anch'io, come lo sono tutti gli altri consiglieri, che sono stanchi di accettare tali false insinuazioni.

Per questo motivo, tali accuse, giustamente vanno rettificate nella pubblica sede da dove sono giunte, rigettandole al destinatario, con la raccomandazione, in futuro, di esprimere le proprie opinioni, evitando di offendere ed accusare casualmente, ma di farlo esclusivamente quando vi sono prove certe, non per sfogo personale.

Preghiera estesa naturalmente a tutti i colleghi presenti in questo Consiglio Comunale.

Per quanto concerne il contenuto della risposta data dall'assessore Ennio Colò all'interrogazione sugli oneri del consigliere Gianpietro Mezzi, confermo corrisponda al vero, perché documentato, quanto citato nella risposta. Sono state rilasciate concessioni edilizie senza relativo versamento degli oneri di urba-

nizzazione secondaria, da parte del mio predecessore, ad alcune persone, tra le quali un ex assessore. Per questo motivo, ho ritenuto opportuno che tali concessioni siano congelate, in attesa del relativo versamento o di eventuali sentenze. In questo modo penso che l'amministrazione non abbia leso nessun diritto, ma bensì abbia rispettato in pieno quella giustizia sociale, che abbiamo intenzione di tutelare e di far crescere. Per quanto riguarda le insinuazioni del consigliere Caterina Mezzi, confermo siano false e diffamatorie, perché corrispondono all'etica politica dei piaceri agli amici degli amici, che noi non pratichiamo. Mi permetto di concludere, perché corrisponde alla realtà dei fatti e documentato: "Senti da che pulpito viene la predica". Concludo, ribadendo quindi che, al contrario di quanto affermato erroneamente dal consigliere Caterina Mezzi, non è mai stata rilasciata dal sottoscritto nessuna concessione senza preventivo versamento degli oneri di urbanizzazione, quando previsto dalle norme, tanto meno ai consiglieri di maggioranza. Mi auguro quindi di non udire più affermazioni infondate, esprimendo il mio rammarico, ma restando fiducioso nel buon senso e nell'intelligenza delle persone.

Distinti saluti.

*Il Sindaco  
Settimo Scaglia*